

Anche la stampa se n'è accorta: "Meglio tardi che mai!"

# Brescia, capitale nazionale dei rifiuti

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE 2017

# BRESCIA

**CORRIERE DELLA SERA**  
4  
corriere.it  
brescia.corriere.it  
Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941  
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@es.it

**OGGI 26° C**  
Quasi sereno  
Vento: variabile 1 Km/h  
Umidità: 53%

MER	GIO	VEN	SAB
☁	☁	☁	☁
16° / 26°	18° / 26°	17° / 24°	17° / 24°

Onomastici: Giordano, Vittorino

**BRICCHETTI**  
dal 1977  
Apparecchi  
Prestigio  
Brescia - SAREZZO  
Tel. 030 242943  
www.apparecchi.bricchetti.it

**Teatro**  
Stagione Ibra  
tra spettacoli  
e alta formazione  
di **Nino Dolfo**  
a pagina 11

**La storia**  
La nuova sfida  
del Bagoss  
diventare Dop  
di **Maria Paola Pasini**  
a pagina 10

**Ho risolto i miei problemi, sono stato da... BRICCHETTI**

**Il controllo dei Big Data**  
**GUERRA DELLE RETI A2A E LA POLITICA**  
di **Luciano Pilotti**

**PALLACANESTRO & CALCIO**

**La città si accende con l'Nba**  
**Harper incanta Piazza Paolo VI**

**«Enjoy Nba»**, l'evento organizzato da Ubi Banca, ha fatto diventare Piazza Paolo VI un campo di basket a cielo aperto. Dal primo pomeriggio sino a tarda sera, giovani e adulti si sono mischiati per partecipare e assistere ai tanti eventi in programma. Ron Harper, cinque volte campione Nba ed ex compagno di stelle come Michael Jordan e Kobe Bryant, è rimasto incantato dalla città: «Brescia sei magica».

**Serie B**  
**Brescia, la società diventa tutta di patron Cellino**

**AMICHEVOLE DI PALAZZOLO**  
**Maxi Daspo per i vertici ultrà: 6 e 8 anni**

**Territorio e Ambiente Focus di Ispra sullo smaltimento di scorie. Aziende impattanti: irregolarità in una su cinque**  
**Rifiuti speciali, record nazionale**  
Nelle dieci discariche del Bresciano si smaltisce l'81 per cento dei veleni lombardi

**Il caso Ancora nessun rappresentante nel Cda**

**La Regione medita l'uscita dal Grande**

**LE RICHIESTE DEL SINDACATO**  
**Controlli in stazione «Spray alla Polfer»**

**AL CIVILE**  
**Pronto soccorso il primario rinuncia**

**Domani la prima riunione della fondazione Teatro Grande si svolgerà senza il rappresentante della Regione, che sta meditando la sua uscita di scena.**

**Dopo il morso, rimediato sabato sera durante un servizio di controllo, per l'agente è scattata la profilassi anti Hiv e epatite. E ora il Sap chiede di dotare anche la Polfer di spray urticante, utilizzato da febbraio dai colleghi della Volante.**

**Gianfranco Cervellini, vincitore del controverso concorso (si protrae da due anni) per primario del pronto soccorso del Civile, ha rinunciato all'offerta. Ora l'ospedale attende la risposta del secondo classificato: Gian Alfonso Cibinel.**

**alle pagine 2 e 3 Gortani**  
**a pagina 7 Troncana**  
**a pagina 8 Bertelli**  
**a pagina 9**  
**a pagina 5 Golla**  
**a pagina 7 Ghilardi**

## Primo piano | Territorio e ambiente

### IL REPORT ISPRA SUI RIFIUTI SPECIALI

# Nelle discariche bresciane l'81% dei veleni lombardi

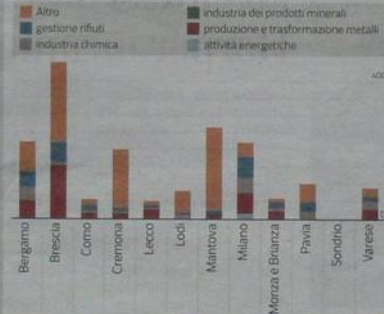
#### I dati

● In provincia di Brescia ci sono 285 siti di smaltimento di rifiuti speciali, un quinto di tutti quelli presenti in Lombardia. Nel 2015 sono arrivate 5 milioni di tonnellate di scorie, circa metà sono state recuperate ma 1,85 milioni di tonnellate sono finite in discarica, quantitativi 13 volte superiori a quelli delle province di Bergamo e di Varese.

La Provincia di Brescia si riconferma capitale lombarda (e italiana) dei rifiuti speciali. Compresi quelli pericolosi. Nelle sue discariche, concentrate soprattutto nella zona di Montichiari, finisce il 68 per cento dei rifiuti speciali lombardi portati in discarica. La percentuale sale se il focus viene fatto solo sui rifiuti pericolosi: nelle discariche bresciane finisce l'81% dei veleni lombardi ed il 47% di quelli italiani.

Questi i numeri contenuti nell'ultimo report dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che ha elaborato tutti i dati del 2015. Numeri che dicono come nel Bresciano si sia sviluppata una vera e propria filiera del rifiuto. Per far fronte al problema delle tante scorie del comparto metallurgico e delle costruzioni, che vantano numeri record, in passato si è fatto ricorso alle tante cave di sabbia e ghiaia dismesse sul territorio. Poi sono arrivate imprese specializzate nel recupero rifiuti (oggi sono 285) tra le quali non mancano le eccellenze ma anche le zone d'ombra. Hanno

#### Le ispezioni nelle aziende a rischio



#### Controlli effettuati nel 2015

**356** in Lombardia (su 1.796 impianti)

**71** in provincia di Brescia (su 454 impianti)

#### Totale non conformità amministrative e penali: 75

**Il 21%** delle aziende controllate

Fonte Ispra

centimetri

#### Area a rischio

Una delle 5 discariche attive a Montichiari dove sono già interrati 17 milioni di metri cubi di rifiuti e dove finiscono gran parte delle scorie speciali lombarde. Tre le richieste di nuovi siti di smaltimento e ampliamenti

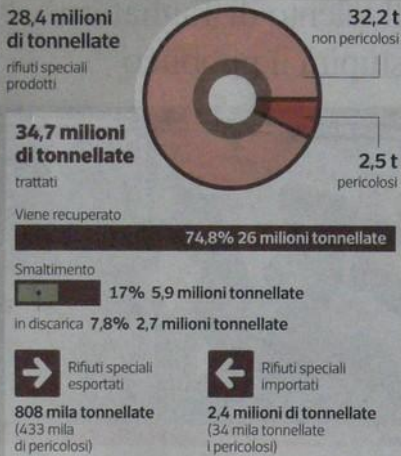


Iniziatore ad essere importate scorie anche da fuori provincia e regione, tanto che oggi quegli impianti trattano il 23,5% dei rifiuti speciali lombardi (5 del 22,1 milioni di tonnellate lavorate in regione nel 2015). Quasi la metà vengono recuperati. Ma due anni fa 1.851.326 tonnellate sono finite ancora nelle dieci discariche a disposizione.

Numeri che non hanno uguali in Lombardia. Milano mette in discarica quantitativi

di rifiuti speciali nove volte inferiori a Brescia (213mila tonnellate); le pur industriose Bergamo e Varese ancora meno (nell'ordine: 135mila e 118mila tonnellate). Cremona e Mantova rispettivamente 116mila e 9mila tonnellate. Ci sono anche province senza discariche (è il caso di Como, Lecco, Lodi). Il problema è che nel Bresciano c'è oltre un terzo delle discariche attive in regione (10 su 28), che si sommano alle 128 già chiuse (autorizzate ed abusive).

I numeri della Lombardia

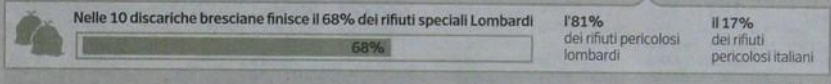


IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PER PROVINCIA anno 2015

	Totale non pericolosi	Totale pericolosi	TOTALE	Numero impianti
Bergamo	2.644.395	459.713	3.104.108	194
Brescia	4.671.969	337.852	5.009.821	285
Como	760.641	105.140	865.781	82
Cremona	470.422	3.096	473.518	61
Lecco	911.581	77.405	988.986	52
Lodi	868.154	108.889	977.043	31
Monza e Brianza	1.123.649	107.036	1.230.685	112
Milano	4.356.436	304.454	4.660.890	367
Mantova	1.355.417	8.333	1.363.750	72
Pavia	1.776.643	135.303	1.911.946	93
Sondrio	115.537	3.805	119.342	34
Varese	1.412.087	47.271	1.459.358	118
<b>TOTALE</b>	<b>20.466.931</b>	<b>1.698.297</b>	<b>22.165.228</b>	<b>1.501</b>

IMPIANTI DI DISCARICA DEI RIFIUTI SPECIALI PER PROVINCIA (tonnellate) - Lombardia, anno 2015

	Totale non pericolosi	Totale pericolosi	TOTALE	Numero impianti
Bergamo	135.512	-	135.512	2
Brescia	1.624.009	227.317	1.851.326	10
Como	-	-	0	0
Cremona	115.352	750	116.102	2
Lecco	-	-	0	0
Lodi	344	-	344	1
Monza e Brianza	91.097	-	91.097	1
Milano	212.981	-	212.981	4
Mantova	74.947	-	74.947	3
Pavia	52.641	50.015	102.656	2
Sondrio	21.055	-	21.055	2
Varese	118.071	-	118.071	1
<b>TOTALE</b>	<b>2.446.009</b>	<b>278.082</b>	<b>2.724.091</b>	<b>28</b>



Fonte: Ispra

caurimetry

La costruzione nel 1998 del termovalorizzatore più grande d'Italia (726mila tonnellate incenerite nel 2016) ha risolto il problema dei rifiuti urbani e non si è più aperta una discarica per l'immondizia civile. Ma questo non ha impedito il fiorire di siti per lo smaltimento di rifiuti industriali. Con i conseguenti rischi ambientali, soprattutto per le discariche date, che avevano criteri di isolamento molto più blandi. Oltre i casi più eclatanti (Vallosa a

**Il nodo dei nuovi siti**  
Oltre alle due nuove discariche ad oggi già autorizzate altre cinque domande in stand by

Passirano, Ve-Part in città, Accini, Baratti e Bicelli a Montichiari) ci sono altre situazioni che vengono costantemente monitorate. Perché le fidejussioni lasciate dalle società private spesso non sono sufficienti alla post gestione (vedi il caso Faeco di Bedizzole).

I numeri Ispra confermano le preoccupazioni avanzate da tempo dal mondo ambientalista bresciano, riunitosi intorno alla sigla «Basta Veleni», che chiede uno stop deciso alle

nuove Istanze di smaltimento. Ed proprio sulla scorta dell'anomalia bresciana e del caso Montichiari (conta il record di 17 milioni di metri cubi di rifiuti interrati) che la Regione Lombardia ha adottato nel 2014 l'indice di pressione ambientale. Uno strumento che vieta l'apertura di nuove discariche se in un territorio ci sono già più di 160mila metri cubi di scorie per chilometro quadrato. Uno strumento che andrà però affinato sulla base della

sentenza del Consiglio di Stato che a giugno ha dato ragione a Padana Green, società che da cinque anni vuole aprire a Montichiari un'altra discarica da 1,1 milioni di metri cubi (per lo più scorie d'amianto). Per i giudici romani (che a dicembre però avevano promosso l'indice di pressione) spetta allo Stato dire dove si possono aprire nuovi siti di smaltimento e dove no. Per il futuro prossimo i numeri non si preannunciano in calo. La Drr a Caz-

zago San Martino è entrata in funzione da poco; Cava Inferno a Ghedi è in possesso delle autorizzazioni regionali, così come il sovrizzo di Gedit a Calcinate. E ci sono poi altre cinque istanze in corso: Edilquattro a Ghedi, Padana Green a Montichiari (oltre la richiesta di sovrizzo per Systema e Bernardelli), Castella 2 tra Rezzato e Brescia.

**Pietro Goriani**  
pgoriani@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine

**Controllate un sesto delle aziende più a rischio**  
**Riscontrate «difformità» in un caso su cinque**

Verifica nelle imprese con autorizzazione ambientale. Maggiori criticità nel settore metallurgico

Non solo società che trattano rifiuti. Nell'industriosa provincia di Brescia, che conta migliaia di imprese, ci sono 454 impianti «sorvegliati speciali», in quanto più soggetti a creare rischi ambientali per via delle lavorazioni svolte: che si tratti di ditte per la produzione e la trasformazione di metalli (154), o di maxi allevamenti, devono essere in possesso di un'autorizzazione integrata ambientale (Aia in gergo tecnico), che impone l'adozione delle migliori



**Sopralluoghi**  
Sono 454 le aziende in provincia di Brescia soggette alle prescrizioni Aia: nel 2015 ne sono state controllate da Arpa 71

tecnologie esistenti per abbattere il più possibile le emissioni in atmosfera, nei corpi idrici e sul suolo. Tra queste imprese, 35 sono soggette a prescrizioni ancora più stringenti (la normativa Seveso), perché potrebbero verificarsi incidenti rilevanti. Si tratta per lo più di aziende dove si trovano depositi di sostanze chimiche o ingenti quantità di combustibili liquidi o gassosi.

I controlli, per conto di Ispra, in Lombardia sono affidati agli ispettori di Arpa Lombardia.

Nel 2015 in regione è stata controllata una azienda su cinque del 1796 soggette ad Aia. Controlli inferiori alla media regionale in provincia di Brescia (sopralluoghi in un impianto su sei). Il numero delle criticità riscontrate però resta importante: nel 21% dei casi sono state riscontrate difformità rispetto alle Aia, che hanno dato vita a sanzioni di tipo amministrativo ma anche penale. Le maggiori criticità nel settore della trasformazione metalli, nelle aziende

di trattamento rifiuti, nelle industrie chimiche e nei grandi allevamenti.

Solo tre, nel corso del 2015, i controlli straordinari Aia di competenza regionale: uno all'azienda agricola Giudici e due all'Ecoculvina di Calvisano, dove erano state rilevate forti criticità ambientali; tanto che la Provincia aveva deciso di sospendere le autorizzazioni per sei mesi, in attesa che l'azienda si mettesse in regola. (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rifiuti speciali, nel Bresciano «gestiti» 9,5 milioni di tonnellate

Presentato il Rapporto  
dell'Ispra riferito al 2015  
Il nostro territorio fra  
i più coinvolti in Italia

**Enrico Mirani**

e.mirani@gioaledibrescia.it

■ Nove milioni e mezzo di tonnellate. Rifiuti speciali derivati dalle attività produttive, dall'agricoltura e dall'edilizia, fanghi della depurazione, scorie da incenerimento, parti delle auto fuori uso. Scarti, pericolosi e no, in gran parte recuperati negli impianti appositi disseminati sul territorio bresciano. La nostra provincia, nel 2015, ha accolto e lavorato una quantità di rifiuti speciali pari a quelli di Umbria, Marche, Liguria e Valle d'Aosta messe assieme oppure come il Trentino più il Friuli. Nove milioni e mezzo, il 27,5% della materia gestita in tutta la Lombardia (34,7 milioni di tonnellate), che a sua volta tratta un quarto dei 136 milioni smaltiti in Italia. Brescia, dunque, si conferma ai vertici nazionali per quanto riguarda questa attività, «important-

do» rifiuti speciali. In Lombardia, nel 2015, sono arrivati 6,3 milioni di tonnellate di scarti in più di quelli prodotti. Sono alcuni dei dati contenuti nel XVI Rapporto dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) sui rifiuti speciali presentato nei giorni scorsi, relativo al 2015.

**Lombardia.** In quell'anno le attività della nostra regione hanno prodotto 28,4 milioni di tonnellate di scarti (il 21% del totale nazionale). Il 90% è materiale classificato non pericoloso. L'edilizia, costruzione e demolizione, genera da sola il 39% dei rifiuti, seguono quelli derivanti dal trattamento dei rifiuti stessi e delle acque reflue (21%). Sempre in Lombardia, 32 dei 34,5 milioni di tonnellate gestiti sono materiale non pericoloso. Il 74,8% dei rifiuti trattati viene recuperato. Soltanto 509mila tonnellate diventano fonte di energia. Vengono invece smaltiti 5,9 milioni: 2,7 finiscono in discarica, 2,4 sono sottoposti a trattamento chimico-fisico o biologico, 452mila tonnellate sono incenerite.

**Brescia.** La nostra è la provincia lombarda che tratta più rifiuti speciali. Quelli pericolosi, 666mila tonnellate, sono il 7%. Il 52,3% del totale viene gestito in 285 impianti di recupero di materia, strutture di autodemolizione/rottamazione o frantumazione dei veicoli fuori uso, nell'inceneritore, negli impianti di trattamento chimico-fisico biologico. Nelle 10 discariche bresciane vengono accolti 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti: il 67% del totale lombardo (28 le discariche nella regione). I 68 impianti di stoccaggio, invece, ospitano quasi 182mila tonnellate (solo Milano ci supera con 244mila). Una quantità notevole, 2,1 milioni di tonnellate, viene lavorata per recuperare materia in 80 attività produttive. Anche in questo caso Brescia fa la parte del leone, visto che rappresenta il 55% della Lombardia.

**Energia.** Il recupero di energia riguarda poco meno di

69mila tonnellate in sette impianti, che si trovano a Rovato, Provaglio d'Iseo, Trenzano, Montichiari (2), Calcinate e Castenedolo. Il più grosso a Montichiari, un coinceperitore che brucia 48mila tonnellate; gli altri sono a motore endotermico, vale a dire funzionanti a biogas generato dai rifiuti. Infine, il Rapporto Ispra ha registrato operazioni di recupero sul suolo (ripulisti ambientali ed opere edilizie) per un totale di oltre 234mila tonnellate di rifiuti speciali (tutti non pericolosi).

Il termovalorizzatore di Brescia, secondo i dati Ispra, nel 2015 ha bruciato 102.943 tonnellate di rifiuti speciali (il 22% di quelli inceneriti nelle 24 strutture lombarde). Come Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia messe insieme. //

**Negli impianti  
finisce una  
quantità di scarti  
come Umbria,  
Marche, Liguria e  
Valle d'Aosta  
messe insieme**

## LA SCHEDA

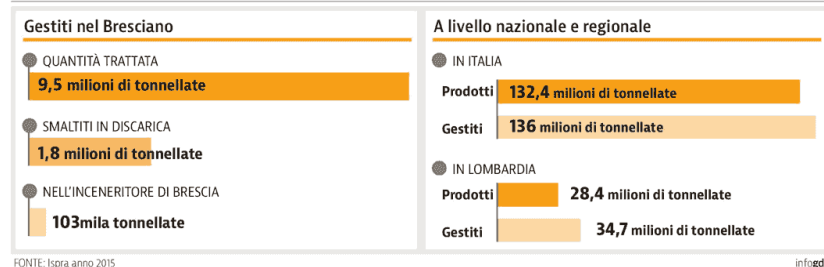
### L'Ispra.

I dati sono recuperabili sul sito [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it). L'Ispra, Istituto per la protezione e la ricerca ambientale, dipende dal Ministero dell'ambiente.

### Cosa sono.

I rifiuti speciali, pericolosi e no, derivano dalle attività agricole, industriali, sanitarie, dell'edilizia. Sono anche i rifiuti prodotti dalle lavorazioni artigianali, da quelle di tipo commerciale e dalle attività di servizio, dalle attività di recupero e smaltimento degli stessi rifiuti.

## COSÌ I RIFIUTI SPECIALI



Peso: 63%



**Demolizioni.** Anche gli scarti provenienti dalla rottamazione dei veicoli sono classificati fra i rifiuti speciali



Peso: 63%